

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

156^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	22
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	23
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	23

Congedi	3,19
----------------------	------

Disegni di legge

-“Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A)	
PRESIDENTE	17,18
AMATA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	18
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	18

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	19,20
------------------	-------

-“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)

PRESIDENTE	20
------------------	----

(Per dichiarazione di voto)

PRESIDENTE	20
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	20
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	22
------------------	----

-“Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29”. (n. 738/A Stralcio II/A)

PRESIDENTE	3,8,13,16
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	5
CARONIA (Misto)	5
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7,11
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle)	9
LA VARDERA (Misto)	10
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13

(Sugli ordini del giorno presentati)

PRESIDENTE	15
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	17
------------------	----

La seduta è aperta alle ore 12.47

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Sammartino, Chinnici e Balsamo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge n. 738/A Stralcio II

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 738/A Stralcio II/A “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29”.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessun deputato ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1

1. Il comma 6 dell'articolo 15 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1 è così sostituito:

“6. I lavoratori di cui al comma 5, previa acquisizione della qualificazione e della idoneità, sono impiegati anche presso il Corpo forestale della Regione siciliana per le attività antincendio.”.».

Comunico che all'articolo 1 sono stati presentati degli emendamenti. Onorevole De Luca, c'è un emendamento soppressivo, l'1.1, a firma sua e di altri colleghi. Chiedo se c'è il mantenimento o se lo ritira. Ricordo che questo appartiene alle norme che servono a superare l'impugnativa e...

DE LUCA Antonino. Quali sono i lavoratori di cui si tratta?

PRESIDENTE. Qual è la domanda, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Quali sono i lavoratori di cui si tratta?

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente della I Commissione. L'onorevole De Luca ha chiesto quali sono i lavoratori.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Sono i lavoratori dell'antincendio che possono lavorare anche per altre giornate lavorative, anche per quanto riguarda l'Azienda forestale, quindi c'è la possibilità di utilizzarli in tutti e due i posti.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora, chiedo se l'emendamento 1.1 dell'onorevole De Luca è ritirato.

DE LUCA Antonino. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie. Ci sono solo soppressivi, pertanto si vota il mantenimento dell'articolo.

Chi è favorevole all'articolo 1 resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura.

«Art. 2.

Modifiche ed abrogazioni della legge regionale 31 gennaio 2024, n.3

1. Alla legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 19, comma 2, dopo le parole "Georgia di Palermo", le parole "individuando la stessa quale centro di riferimento regionale per le aziende del servizio sanitario regionale" sono sostituite dalle seguenti: "avente finalità di assistenza sociale ad integrazione delle prestazioni sanitarie";

all'articolo 53, nella rubrica, la parola "Ricapitalizzazione" è sostituita dalle seguenti: "Aumento del capitale sociale";

all'articolo 108, comma 1, le parole "come strumento di prevenzione e terapia" sono soppresse e le parole: "sotto il controllo di un chinesiologo delle attività motorie preventive e adattate" sono sostituite dalle seguenti: "che collabora con medici specialisti in medicina dello sport e dell'esercizio fisico, in medicina fisica e riabilitativa e in scienze dell'alimentazione e professionisti sanitari, come il fisioterapista e il dietista.";

alla Tabella III Finanziamenti/Contributi, al rigo 33, nella "sezione oggetto", le parole "Interventi per la promozione degli spettacoli" sono sostituite dalle seguenti: "Interventi per la gestione e organizzazione della stagione teatrale", e nella "sezione beneficiario", le parole: "Associazione 'Cinema Al Massimo' di Palermo" sono sostituite dalle seguenti: "Teatro Al Massimo privato di Palermo s. c. a r .1. " ;

gli articoli 49, 57, comma 6, 71, commi 1 e 3, 83, comma 2 e 138 sono abrogati.».

Comunico che è stato presentato un emendamento soppressivo, il 2.3, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri. E' mantenuto o ritirato? Anche questo articolo serve a superare i rilievi per l'impugnativa, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie. Si passa all'emendamento 2.5, sempre a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri.

DE LUCA Antonino. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.10, a firma degli onorevoli Caronia ed altri. C'è una riscrittura del 2.10 che è il 2.10.R.bis che troverete all'interno del *tablet*, ha il parere favorevole della Commissione Bilancio, vi lascio il tempo per poterlo leggere.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Credo che questo sia l'emendamento fuori sacco che ci avete mostrato ieri nel *tablet*, ma questo stesso emendamento portava come cifra 300 mila euro. Come mai è stato aumentato a 485 mila euro?

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Allora, mi spiace smentire, ma non è così, perché leggendo meglio, l'emendamento è stato ridotto così come ieri aveva detto anche il Governo e peraltro lo avevamo esplicitato anche rispetto a quella che è la funzione a 100 mila euro: purtroppo abbiamo perso quella dotazione iniziale che era di 482, ma per aprire diciamo l'attività, perché l'emendamento non sia solo ordinamentale ma possa avere gli effetti che avrebbe prodotto se fosse stato approvato prima, si è postata una somma di soli 100 mila euro, quindi è soltanto questo, però è una cosa estremamente importante.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Abbate, voleva dire qualcosa? Ne ha facoltà.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. L'emendamento che è passato dalla Commissione 'Bilancio' lo abbiamo fra gli aggiuntivi, non è questo l'emendamento, quindi questo lo si ritira e dobbiamo votare il 2.10.R.bis.

PRESIDENTE. No, no, Presidente si vota prima il 2.10.R.bis.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. E lo si deve ritirare a questo punto.

PRESIDENTE. Allora, pongo in votazione l'emendamento 2.10.R.bis. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

Sostituisce chiaramente soltanto la lettera a). Adesso si passa all'emendamento 2.9, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri. Chiedo all'onorevole De Luca se è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie. Si passa all'emendamento 2.8, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri.

DE LUCA Antonino. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie. Si passa all'emendamento 2. 7, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri.

DE LUCA Antonino. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie. Si passa all'emendamento 2.6, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri.

DE LUCA Antonino. Sono tutti ritirati.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Si passa all'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli Lombardo Giuseppe Geremia ed altri. E' mantenuto o ritirato? Dov'è? Non c'è?

CATANZARO. C'è pure l'emendamento a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

PRESIDENTE. Ma è dopo, quello dell'onorevole Giambona, così sono nel *tablet*. Onorevole Carta non c'è l'onorevole Lombardo... no è qui.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Chiedo che venga accantonato.

PRESIDENTE. Se chiede l'accantonamento però c'è subito dopo quello dell'onorevole Giambona. Votiamo quello dell'onorevole Giambona. Allora il suo è accantonato. Chiedo all'onorevole Giambona se l'emendamento 2.11 è mantenuto o ritirato.

GIAMBONA. Mantenuto.

PRESIDENTE. E' mantenuto. Il parere del Governo?

Gli Uffici segnalano che sia corretto votare il soppressivo 2.11, quindi se il Governo è d'accordo e la Commissione pure, andremo... Credo che sia favorevole. Assessore, chiedo il parere del Governo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Giambona, il 2.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento dell'onorevole Lombardo era uguale, è stato votato.

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Modifiche alla legge regionale 20 novembre 2015, n.29

1. All' articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, dopo il numero "2" sono inserite le seguenti parole: ", nonché quelle discendenti dall'applicazione del D.M. 10 settembre 2010 riferite a qualsiasi tipologia di IAFR,".».

Comunico che è stato presentato soltanto un emendamento soppressivo, il 3.1, a firma degli onorevoli De Luca A. ed altri, pertanto si vota per il mantenimento dell'articolo.

Assessore Dagnino, chiedo se c'è la riscrittura del Governo sul 3.2 o è da intendersi ritirata.

Benissimo, siamo all'articolo 3, c'è la riscrittura, che dovrebbe essere il 3.2, che trovate sui *tablet*, che tra l'altro abbiamo discusso ieri all'interno della Capigruppo, però vi lascio il tempo per rileggerla.

DE LUCA Antonino. Presidente, l'Assessore può spiegarla all'Aula?

PRESIDENTE. Assessore può spiegarla?

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Ritiriamo l'emendamento per un approfondimento.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.2 è ritirato. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso ci sono tutti gli emendamenti aggiuntivi.

CATANZARO. Presidente, chiedo di parlare sugli emendamenti aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, ieri lei ha aperto i lavori e poi è dovuto andare e c'era la presidente Lantieri a presiedere la seduta. Io ho rappresentato quella che è stata la Conferenza dei Capigruppo e quanto abbiamo stabilito rispetto al percorso, che comunque non è un percorso di ieri, ma è un percorso che già - Presidente, le posso chiedere un attimo di attenzione -, era stato stabilito da due settimane, su quelli che erano degli emendamenti di carattere ordinamentale, che dovevano essere affrontati e che eravamo, come Aula, disposti in Conferenza dei Capigruppo ad ascoltare per esprimerci. Su questo percorso, presidente Galvagno, ovviamente, ieri abbiamo convenuto di andare in Aula per l'approvazione, inoltre il Governo ha presentato tre emendamenti tecnici rispetto al bilancio del 2024, per cui siamo arrivati in Aula, lei ci ha dato la possibilità di un confronto, anche per comprendere quello che era il contenuto di questi emendamenti tecnici e, ovviamente, capire come affrontare.

Dopodiché, signor Presidente, noi già da qualche settimana abbiamo iniziato i lavori nelle Commissioni di merito sul disegno di legge n. 738 stralcio I.

Il disegno di legge n. 738 stralcio I che cosa comporta? Comporta delle norme di carattere ordinamentale per quello che è il Regolamento dell'Aula: siccome in finanziaria abbiamo detto che c'erano degli emendamenti che il Governo presentava, e avevano l'esigenza di essere vagliati per Regolamento dalle Commissioni di merito, era corretto fare un percorso di Commissioni di merito, Commissione Bilancio e poi in Aula.

Il disegno di legge n. 738 stralcio I, ovviamente, è un disegno di legge che in queste giornate noi come I Commissione lo stiamo affrontando, nelle altre Commissioni di merito lo stanno ovviamente affrontando, dopodiché abbiamo detto anche ieri in Conferenza dei Capigruppo: qualora ci dovessero essere degli altri emendamenti sarebbe il caso, considerando che ci sono le giornate e le settimane, perché ci siamo dati anche una scadenza, entro l'ultima settimana di febbraio o la prima di marzo, di potere portare questo disegno di legge con gli emendamenti ordinamentali in Aula per il voto, ovviamente non ci sembra così, non so se ci siano delle esigenze così particolari, di potere agganciare tutto ciò che sono degli emendamenti di carattere ordinamentale su quel testo.

Inoltre ieri nel mio intervento ho detto che se ci dovessero essere dei temi particolari che, ovviamente, gli Assessori, il Governo hanno l'esigenza di rappresentare, ebbene, vorremmo capire qual è l'esigenza nell'immediatezza dell'approvazione.

E allora, a questo punto, signor Presidente, siccome inizio a intravedere diversi emendamenti che ci sono dentro il testo, io la invito, essendo il garante dell'Assemblea, a dover mantenere il rispetto di quello che è il lavoro che abbiamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo, perché altrimenti quello che noi stabiliamo dentro la Conferenza dei Capigruppo è chiaro che dopo diventa tutta una presentazione di emendamenti, con la consapevolezza che noi non sappiamo quali siano le emergenze, le non emergenze, però nel frattempo abbiamo un disegno di legge n. 738 stralcio I che è in discussione, e tanti colleghi deputati, di tutti i Gruppi parlamentari, stanno facendo un lavoro di disamina nelle Commissioni di merito e nella Commissione Bilancio.

Quindi, signor Presidente, su quei tre emendamenti tecnici che ieri l'assessore Dagnino ci ha fornito, ovviamente, per avere anche noi la dimensione di poterli leggere e studiare, li possiamo discutere e andare avanti. Su quello che era l'impegno di un emendamento che si agganciava al testo del disegno di legge n. 738 stralcio II, noi abbiamo detto siamo qui e non abbiamo problemi.

Su tutti gli altri, però, signor Presidente, ovviamente noi ci riserviamo come Aula di dibattere e di fare qualsiasi tipo di azione che è consentita.

PRESIDENTE. Allora, intanto preciso che ieri sono stati presentati...

Ha chiesto di intervenire, frattanto, l'onorevole Ciminnisi?

CIMINNISI. Ho chiesto di intervenire prima di mettere in votazione l'articolo 3!

PRESIDENTE. Però mi pare di averle sempre dato la parola. E non l'ho vista.

Purtroppo dai banchi, anche centrali, molte volte c'è confusione e non si capisce se lei abbia chiesto di intervenire.

Ora le do la parola.

Onorevole Catanzaro, ieri il Governo ha spiegato una serie di emendamenti che voleva apportare a questo testo.

Si è data anche una questione relativamente a delle priorità che ha voluto esplicitare e che vorrebbe portare avanti.

Rispetto non ai tre, ma agli oltre dieci emendamenti che sono stati presentati, già diversi sono stati ritirati, come quello dell'assessore Di Mauro, dell'assessore Savarino e dell'assessore Amata, e saranno

trattati in un secondo momento, proprio perché all'interno si sta cercando di creare, come sempre, un rapporto di condivisione.

V'è una serie di emendamenti, che anche lei nel suo intervento ha appena riconosciuto, che effettivamente potrebbero avere un carattere di urgenza, che verranno messi in votazione - poi ci può essere la condivisione o meno delle forze politiche - e sono caricati nei tablet. Io adesso li leggo; dico già che l'A.55 e l'A.54, che sarebbero quelli a firma dell'assessore Savarino e dall'assessore Amata, sono stati ritirati; quello dell'assessore Di Mauro prima è già stato ritirato.

Rimangono l'A.49, che è quello concordato, ovvero il famoso emendamento per Taormina; l'A.50, che abbiamo già discusso ieri in Capigruppo; l'A.51, l'A.52, l'A.53 e l'A.5. Poi chiaramente, l'Aula si pronuncia come ritiene più opportuno, però è giusto che io dica che il Governo ha ritirato diversi emendamenti.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Grazie Presidente. Intervengo ormai tardivamente sull'articolo 3, però purtroppo avevo chiesto di intervenire prima che si mettesse in votazione.

Io chiedo ai colleghi dell'Aula se hanno capito che cosa hanno votato, perché ricordo ai colleghi, ma soprattutto a me stessa, che il Consiglio di Stato a novembre aveva sospeso in via cautelare un passaggio del decreto ministeriale sulle aree idonee e non idonee - e attualmente c'è un giudizio in corso, la prima udienza è stata il 5 febbraio - e si sospendeva la possibilità per le Regioni di legiferare in questa materia fino a una decisione di merito.

Ora, non so se ci siamo resi conto di che cosa abbiamo votato, perché noi stiamo parlando di aree idonee e non idonee, estendendo a tutte le fonti, a tutti gli impianti di energia rinnovabile la disciplina che nel 2015 è stata prevista per l'eolico.

Io mi rendo conto che probabilmente c'è una distrazione... No, io vorrei comprendere. È stato ritirato il 3.2, ma il 3 - a questo punto chiedo conferma agli Uffici - l'articolo 3 è stato votato così com'è nel testo o è stato ritirato solo il 3.2? Perché o mi sono persa e chiedo scusa a tutti se eventualmente non è così, oppure vorrei un chiarimento per capire che cosa abbiamo votato, visto che c'è un giudizio in corso al Consiglio di Stato che attualmente ci impedisce di legiferare in questa materia.

PRESIDENTE. Onorevole Ciminnisi, abbiamo votato l'articolo... stiamo parlando dell'articolo 3, lei ha chiesto di sapere circa l'articolo 3; il 3.2 era una riscrittura da parte dell'assessore Di Mauro, ma è stata ritirata. Quindi si è votato, così come legge nel testo, l'articolo 3.

Adesso si passa all'emendamento A.49, sarebbe l'emendamento su Taormina. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

È approvato con il voto contrario dell'onorevole La Vardera.

Si passa adesso all'emendamento A.50, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Io volevo motivare il perché del mio voto contrario rispetto a questo emendamento di spesa. Si è motivata, come dire, la bontà dell'operazione...

PRESIDENTE. Scusi dell'A.50?

LA VARDERA. No, parlavamo dell'A.49.

PRESIDENTE. Ah ok, perché era stato votato, per non fare confusione. Prego.

LA VARDERA. Ho votato contrariamente, volevo anche dare una spiegazione del perché del voto contrario. Rispetto all'iniziativa in sé, nessuno dice che l'iniziativa non sia lodevole. È un'iniziativa che certamente, come scritto nell'emendamento, mette in risalto il ruolo della Sicilia e, ovviamente, la storia che comporta sia Taormina che Messina però, e si è anche detto ma ci saranno i capi di Stato, ci sarà il Presidente della Repubblica, per carità, nessuno dice che non è un'iniziativa lodevole ma, onestamente rispetto ai costi, cioè rispetto ai 500 mila euro, io non lo so se il Presidente della Repubblica sappia che sta andando in un posto in cui effettivamente bisogna fare un'iniziativa e ci vogliono 500 mila euro!

Ridevamo l'altro giorno con qualche collega che, secondo me, se il Presidente della Repubblica sapesse che ci vogliono 500 mila euro per un evento, per fare questa iniziativa, magari mi sbaglio, ma potrebbe anche avere qualche riserva rispetto all'utilità o meno di destinare questi soldi, di corpora entità, mezzo milione del vecchio conio, perché a volte io, l'impressione che ho dentro quest'Aula è che non ci sia nemmeno la contezza di quando parliamo di denaro pubblico, di come quel denaro pubblico abbia un valore!

Quindi, Presidente della Regione, lei è qui, io onestamente non condivido la *ratio* secondo cui ci vogliono 500 mila euro se può essere un'iniziativa lodevole in un'ottica anche di, come dire, di ricondivisione della spesa, io onestamente sono perplesso e, quindi, volevo motivare il perché ho votato contro, non per l'iniziativa in sé, che per carità può essere anche una bella vetrina, ma rispetto ai conti, quindi, sarebbe anche interessante, Presidente della Regione, se ci potesse dare dei dettagli rispetto a questi 500 mila euro, su come verranno spesi.

E' interessante che questo Parlamento, su cui viene calato un emendamento aggiuntivo, sappia come vengono spesi i soldi dei siciliani, è una domanda legittima a cui prego l'assessore Dagnino o il Presidente della Regione di spiegarci se c'è un prospetto preciso rispetto alle spese e rispetto a questi 500 mila euro da dare in questo senso ad un'iniziativa che, ripeto per l'ennesima volta e allo sfinimento, può essere propositiva, ma il senso delle cose, credo, che a volte dentro questi Palazzi lo perdiamo, perché mezzo milione di vecchie lire per questa iniziativa, onestamente, mi sembrano troppe, ma posso anche sbagliarmi, sono pronto anche a rivedere la mia posizione se qualcuno mi spiegherà come verranno spesi questi soldi. Grazie.

PRESIDENTE. Non so se qualcuno intenda rispondere, dico, non penso che il Presidente la Regione si occupi di organizzare l'evento nel senso, non ho idea, però magari questo approfondimento semmai lo facciamo un secondo dopo, visto che dobbiamo completare delle votazioni.

Si riprende con l'esame dell'emendamento A.50. Il parere della Commissione era favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento A.50. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.51. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.52. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.53. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Nell'emendamento A.53 chiedo agli Uffici di correggere un refuso e, in particolare, sostituire "il rinvio al comma 6 dell'articolo 10 della legge regionale 9 gennaio 2025 numero 1" con "il rinvio al comma 7".

DE LUCA Cateno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non ho capito se l'onorevole De Luca voleva intervenire prima, c'è l'ultima votazione, vuole intervenire prima o dopo?

DE LUCA Cateno. Anche dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A.5. Il parere della Commissione?

CATANZARO. Presidente, chiedo di parlare sull'emendamento A.5.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io su questo emendamento, su tutti gli altri, ovviamente, lei ha compreso che per come avevamo convenuto e concordato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, non c'era assolutamente nessun tipo di problema nell'affrontare quello che era stato discusso in quella sede.

Su questo emendamento A.5, ieri già in Conferenza dei Capigruppo, ho espresso le mie perplessità perché ritengo, proprio per come è stato già fatto con gli altri emendamenti di carattere ordinamentale che, ovviamente, sono emendamenti che gli assessori hanno immaginato di poterli mettere tranquillamente fra 10, 15, 20 giorni nel testo del 738 stralcio I.

Chiedo al Governo, per come abbiamo stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ieri, di potere ritirare questo emendamento e metterlo tranquillamente nel ddl 738 stralcio I, perché ritengo che non c'è né l'urgenza né la necessità di andare al voto su un emendamento di questo tipo, perché ho chiesto che potrebbero esserci anche altre esigenze, quindi chiedo al Governo la possibilità di poterlo ritirare, perché quest'Aula ha sempre dimostrato, soprattutto dalle opposizioni, grande responsabilità nell'affrontare i temi che hanno valore per il Governo e per la Sicilia. È chiaro che sto reiterando la richiesta.

PRESIDENTE. Chiedo all'Assessore Dagnino se c'è questa intenzione. C'è un invito al ritiro, immagino sia mantenuto l'emendamento.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mantenuto.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Non voglio creare nulla, però siccome ho capito che non c'è né la volontà del ritiro da parte di questo emendamento, e nemmeno ovviamente la disponibilità nel dare una motivazione, una spiegazione, mi aspetto, al di là di questa chiusura da parte del Governo, che dico, non voglio andare muro contro muro, però se così dovessimo continuare, mi avvalgo di potere anche chiedere, su una cosa che sicuramente a me non piace assolutamente ricorrervi, però posso anche chiedere quello che è lo strumento che noi abbiamo: il voto segreto

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati. In effetti, avevo già ieri pomeriggio illustrato il contenuto anche di questo emendamento A.5, che peraltro è dotato di una relazione abbastanza approfondita, in ordine alla specifica puntualizzazione anche in relazione alle esigenze di urgenza o di celerità nell'approvazione.

Desidero sottolineare che si tratta di un dipartimento neo istituito, l'ho già affermato ieri, ma posso in questa sede ripeterlo, vista la specifica richiesta pervenuta, che ha da poco superato il vaglio della Corte dei Conti, e la cui funzionalità concreta è inibita dalla mancanza di personale a causa di pensionamenti che si sono frattanto realizzati. Quindi, avendo la Regione, il Governo regionale puntato sulla istituzione del nuovo dipartimento del cerimoniale, è intendimento del Governo dotarlo di immediata operatività, vista anche la gestazione piuttosto lunga che si è avuta per la sua implementazione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Ho ascoltato, non la considero diciamo una questione di vita o di morte, ma l'argomento che ha usato ora l'assessore nel giustificare che siccome è un dipartimento di nuova istituzione e il personale è andato in pensione, ebbene ciò riguarda tutta l'Amministrazione regionale! Ci sono uffici che sono sguarniti e in cui oggi, a causa dei pensionamenti, si sono determinati una serie di situazioni di particolare gravità. C'era un totem, lo dico al Presidente della Regione, ma anche all'Assessore al bilancio, un totem che ha segnato quasi come un carattere di fede sacrale il presupposto nell'evitare che la Regione utilizzasse lo strumento del comando da altre amministrazioni per sopperire ai propri problemi di vuoti in organico, per una ragione. La più ovvia, diciamo, che essendo la nostra una Regione ad alta emigrazione lavorativa, anche verso la Pubblica Amministrazione, era quello di evitare il balletto del vincere un concorso presso un'altra amministrazione, magari a Milano piuttosto che a Torino, e chiedere poi la mobilità o il comando presso l'Amministrazione regionale!

Ora, nel caso specifico, io non so qual è l'esigenza, conosco per approssimazione l'ufficio del cerimoniale della Regione, che è un ufficio che certamente, come ogni istituzione, ha bisogno di avere una funzionalità e una sua capacità operativa. Però vi chiedo, avete verificato che non ci siano funzionari direttivi - perché di questo stiamo parlando, funzionari direttivi - nell'ambito dell'Amministrazione regionale, che abbiano competenze per essere assegnati all'ufficio del cerimoniale, o dobbiamo ricorrere a professionalità esterne, nel senso ancorché provenienti da altre amministrazioni?

A me sembra, come dire, un po' esagerato, che per utilizzare un funzionario direttivo, essendo in un ufficio del cerimoniale, immagino che dovrà ad esempio conoscere una o due lingue, ma avete verificato che non ci siano tramite un bando interno, professionalità all'interno dell'Amministrazione regionale che possano essere utilizzate presso l'ufficio del cerimoniale? Mi sembra, come dire... Guardate, noi abbiamo fatto due precedenti nella storia di questa Regione: uno ha riguardato prima la sanità, avvalendoci di personale esterno all'Amministrazione regionale, perché mancavano competenze specifiche all'Assessorato alla sanità, e uno all'Assessorato al bilancio, perché c'era una condizione specifica.

Ora, con tutto il rispetto, voglio dire, capisco che quando parliamo di sanità è chiaro che parliamo di persone che devono conoscere comunque che cosa è la sanità, la stessa cosa per il bilancio per le caratteristiche specialistiche proprie dell'attività del bilancio, ma stiamo parlando del cerimoniale, di funzionari direttivi, con tutto il rispetto, ma non capisco qual è la straordinarietà di ricorrere al comando esterno alla Regione siciliana per avvalersi di un funzionario direttivo!

Io la considero una forzatura eccessiva, suggerirei un approfondimento al Governo per evitare che si creino questi precedenti, perché ogni precedente poi costituisce, come dire, un modello da emulare.

Attenzione, che così creiamo un sistema in cui la Regione sarà fatta nel futuro da comandati!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Allora, sono conclusi gli interventi, il Governo credo che non voglia intervenire e persiste la linea del mantenimento dell'emendamento.

Ricordo ai colleghi che dopo questa votazione non è finita l'Aula, che si deve dare il voto finale a questo disegno di legge, e ricordo che ci sono degli emendamenti ai sensi dell'articolo 117 per quanto concerne il disegno di legge in materia di turismo; ricordo infine che si deve dare il voto finale al disegno di legge voto dell'onorevole Gilistro, quindi chiederei gentilmente di non uscire dall'Aula.

Pongo in votazione l'emendamento A.5.

CATANZARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A.5

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	64
Votanti.....	62
Maggioranza.....	32
Favorevoli	36
Contrari	26
Astenuti	0

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

MARANO. Presidente, è saltato il mio voto. Volevo fare verbalizzare che ero contraria.

PRESIDENTE. A cosa? Alla votazione di prima? Allora, non lo posso verbalizzare che è contraria perché è a scrutinio segreto. Non si preoccupi, onorevole Marano, non è un problema. Avrebbe votato, avrebbe votato però in maniera contraria. C'è un ordine del giorno. Colleghi, scusate, un minuto. Andiamo per ordine. Ci sono alcuni ordini del giorno che sono stati depositati, che si devono votare, e successivamente diamo il voto finale alla norma.

ABBATE. C'è l'A.56.R!

PRESIDENTE. Cosa dice onorevole Abbate?

ABBATE. C'è l'A.56.R!

PRESIDENTE. No! Si confronti con l'assessore Dagnino. Questi sono stati gli emendamenti che sono stati considerati urgenti, per portarli avanti. No. Assessore, mi dica lei. Lei me li ha selezionati...

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

Sugli ordini del giorno presentati

PRESIDENTE. Allora, ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale, sull'ordine del giorno numero 307. Prego, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi parlamentari, io ho firmato questo ordine del giorno che è stato, che ha girato per i banchi, che vede in maniera trasversale Presidente...Presidente Schifani, innanzitutto buongiorno, Presidente Schifani.

Io, Presidente, gradisco un attimo la sua attenzione, Presidente, se è possibile. Mi scusi Presidente, non si deve arrabbiare, Presidente. Non si deve arrabbiare, lo sa perché? Perché questo ordine del giorno, che è rivolto a lei, Presidente della Regione, ha un significato.

Le chiediamo, Presidente della Regione, che i concorsi che sono in itinere, in corso, nei liberi Consorzi siano bloccati, perché i commissari hanno avviato le procedure concorsuali negli ultimi giorni, nelle ultime settimane, prevedendo... Mi dispiace che al Presidente della Regione questo argomento non interessi, però le assicuro Presidente della Regione, che questo problema diventerà catastrofico, anche per la sua Amministrazione. Perché qui si parla di concorsi pubblici, che vengono emanati il 20 di dicembre, lasciati per dieci giorni pubblicati, con cinque giorni di ferie, concorsi per dirigente generale...per dirigente amministrativo, dove alla fine l'unico a partecipare, in maniera legittima, rimane il direttore generale!

Sono cose legittime, legittimamente perfette, ma porcate assurde dal punto di vista politico e dal punto di vista amministrativo! Noi abbiamo, ognuno di noi ha una dignità, a prescindere dalla collocazione politica! Ma certe cose, Presidente, non possono passare! E io mi auguro che questa volontà, espressa in maniera trasversale che non ha una paternità, che non ha un colore politico, che non ha un primo dei firmatari, veda il recupero di questa cosa, Presidente. Perché è immorale!

È immorale perché si stanno svolgendo, si svolgeranno le elezioni nel mese di aprile, e in cui i sindaci saranno chiamati a decidere le sorti in maniera legittima delle proprie province, e noi non possiamo permettere, Presidente della Regione, di fregarcene!

Non possiamo permettere che invece un commissario decida qual è il futuro perché non può aspettare due mesi!

Presidente, è una cosa gravissima, e lei è il primo responsabile di questo.

Su questa cosa io non la mollerò un attimo, e mi auguro che lei si impegni per evitare questa immensa schifezza.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, per capirlo, questo lo vuole votare oppure che il Governo lo accolga per raccomandazione?

Lo vuole votare!

Allora, Assessore, ci sono diversi ordini del giorno: il 307, che mettiamo in votazione, gli altri che sarebbero il 303, 304, il 305.

SAVERINO. Chiedo di illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prego, onorevole.

SAVERINO. Ne vorrei parlare proprio perché mi sembra giusto poterlo condividere anche con tutta l'Aula e anche con tutti i colleghi.

Ho presentato un ordine del giorno sulla certificazione.

Noi sappiamo che con l'articolo 4 della legge 5 novembre 2021, n. 162, anche in conformità con quelli che sono stati gli obiettivi del PNRR, è stata istituita la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere, in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale, a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere, alla tutela della maternità.

C'è stato anche un tavolo tecnico ministeriale per le pari opportunità e la famiglia, e da questo sono uscite fuori delle linee guida che prevedono - appunto - in riferimento proprio a questo anche l'adozione, la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni, con l'obiettivo solito che è quello di cercare di eliminare questo *gap* che c'è tra i generi.

Considerato che questa certificazione ha interessato anche le pubbliche amministrazioni e la prima ad essere stata certificata è stata, nel mese di luglio 2023, proprio l'Agenzia per l'Italia digitale e, considerando che viene estesa anche in genere alle pubbliche amministrazioni, quello che noi chiediamo è di impegnare il Presidente della Regione, innanzitutto a mettere in atto, anche qui da noi, come per l'Amministrazione regionale, le necessarie iniziative per la certificazione della parità di genere introdotta, appunto come dicevo prima, dall'articolo 4 della legge 2021 e a promuovere la certificazione della parità di genere anche ai nostri comuni e, insomma, a tutto quello che è di competenza per la nostra Regione.

Quindi siccome credo che sia un tema che riguarda un po' tutti, chiedo alle colleghe di sottoscriverlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Caronia, l'onorevole Schillaci, chiedono di apporre la propria firma sull'ordine del giorno che è stato firmato da tutto il Gruppo Pd.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Assenza.

ASSENZA. Solo per chiederle di mettere in votazione l'emendamento A.56.R perché è un emendamento...

PRESIDENTE. È stata una dimenticanza - chiedo perdono - tra l'altro c'è la condivisione di tutti.

Tra i fogli che sono pervenuti abbiamo fatto confusione e non l'abbiamo messo in votazione.

C'è la condivisione da parte di tutti. Ha fatto bene, onorevole Assenza e la ringrazio.

C'è da mettere in votazione, tra gli emendamenti, tra l'altro è passato dalla Commissione all'unanimità, dalla Commissione Bilancio, l'emendamento A.56.R, a firma della Commissione.

Il parere della Commissione, quindi, non serve. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.56.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno n. 303, 304, 305 e 306, si intendono accolti come raccomandazione da parte del Governo, da cui scorgo esservi un cenno.

L'ordine del giorno n. 307 invece lo dobbiamo porre in votazione.

Pongo, pertanto, in votazione l'ordine del giorno n. 307. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Adesso dobbiamo dare il voto finale al disegno di legge n. 738 – Stralcio II.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 738 Stralcio II/A

Indico la votazione finale del disegno di legge n. 738 Stralcio II/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Onorevole De Luca Antonio, stia al suo posto anziché disturbare i colleghi.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	64
Votanti.....	62
Maggioranza.....	22
Favorevoli	41
Contrari	1
Astenuti	19

(L'Assemblea approva)

Adesso diamo gli altri... per favore chiedo ai colleghi di...no, Presidente Abbate! Presidente stia seduto. Ci sono ancora due disegni di legge che si devono votare. Però, per favore, non abbandoni l'Aula.

Chiedo alla V Commissione di insediarsi. Precisiamo che l'onorevole La Vardera si è astenuto dalla votazione del disegno di legge 738 stralcio II. Io che ho detto? Scusi “della votazione”. Chiedo perdono.

Il Presidente Ferrara si è seduto. Chiedo all'onorevole Di Paola di sostituirmi. Non se ne vada Presidente, un minuto.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Discussione del disegno di legge n. 604/A

PRESIDENTE. Riprendiamo la trattazione del disegno di legge numero 604. Si passa all'articolo 39. Colleghi, stiamo riprendendo il disegno di legge numero 604. C'è un emendamento soppressivo della Commissione del comma 1. E' l'emendamento 39.1.

Collegli, io sto continuando la trattazione dei disegni di legge. Siamo in votazione.
Il parere della Commissione sull'emendamento 39.1?

FERRARA. *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.* Favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento... colleghi! Assessori! Assessori, assessore Dagnino, assessore Faraoni, assessore Barbagallo, noi stiamo continuando la trattazione del disegno di legge. Se volete continuare a dialogare andate fuori dall'Aula. Assessore Dagnino, assessore Aricò, onorevole Sammartino, non mi fate fare l'appello, io sto continuando con la trattazione dei disegni di legge, siamo in votazione!

Collegli se non siete interessati all'approvazione del disegno di legge che tra l'altro... Assessore Tamajo possiamo?

Collegli, allora, sull'emendamento 39.1 è un emendamento tecnico non possiamo chiedere, io vi prego di ritirare... ok.

Pongo in votazione l'emendamento 39.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Tra gli emendamenti fuori sacco avete l'emendamento 39.3 a firma del Governo, Assessore vuole illustrarlo? Prego.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.* Grazie, Presidente, l'emendamento prevede questa norma transitoria per individuare l'applicabilità di questa disciplina alle strutture ricettive, quelle esistenti e quelle che invece nasceranno immediatamente dopo l'entrata in vigore di questa legge, e per consentire a quelle esistenti di potersi adeguare al decreto che emaneremo con un tempo congruo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie Presidente, premetto che, diciamo, condivido la norma presentata dal Governo, tuttavia mi chiedo quando lei scrive: "ad eccezione di quelle relative alle superfici minime delle camere", mi sembra una disposizione vaga, no, mi sembra vaga cioè quali sono queste superfici minime?

PRESIDENTE. Prego, Assessore, vuol dare un ulteriore chiarimento?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.* Siccome cambiano, sono cambiate le superfici minime, ci sono le disposizioni, quelle che erano state autorizzate nel passato, non possiamo certo chiedere loro di adeguarsi adesso alle nuove superfici minime, quindi dobbiamo salvaguardare, è solo per salvaguardare quelle esistenti.

PRESIDENTE. Bene colleghi, pongo in votazione l'emendamento 39.3 del Governo col parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Collegli, subito dopo abbiamo degli emendamenti ex articolo 117, votiamo prima l'articolo 39, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Adesso andiamo agli emendamenti ex art. 117. Pongo in votazione l'emendamento 117.1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(È approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo l'onorevole Leanza per la giornata odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 604

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 604 "Disciplina delle strutture turistico-ricettive". Abbinato ai disegni di legge nn. 125-251-324-338 nella seduta n. 62 del 22 novembre 2023 e adottato quale testo base.

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 604.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio nominale:

Presenti.....	64
Votanti.....	34
Maggioranza.....	18
Favorevoli	34
Contrari	0
Astenuti	19

(L'Assemblea approva)

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Presidente, per mero errore materiale, ho votato dalla postazione del Presidente della Regione e non dalla mia.

PRESIDENTE. Allora dispongo di conseguenza la correzione del verbale di votazione.

Disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)

GILISTRO. Chiedo di parlare per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(Brusìo in Aula)

GILISTRO. Presidente, assessori, cari colleghi. È solo, volevo manifestare una profonda gratitudine a questo Parlamento per la sensibilità che avete dimostrato per questo disegno di legge. Mi avete dato, colleghi, colleghi, caro Michele, Michele Catanzaro, mi rivolgo a te personalmente.

Allora, assessori, volevo condividere con voi questa gratitudine per aver permesso di essere ancora una volta, dopo quarant'anni di professione, fedele al giuramento di Ippocrate, sia dal punto di vista professionale, ma anche in questo antico Parlamento.

Sappiate che tutti insieme stiamo contribuendo, abbiamo questa consapevolezza che contribuiremo al contenimento di tutti quei disturbi mentali che stanno attanagliando i nostri ragazzi e i nostri giovani, fino addirittura al suicidio, alla depressione, all'ansia. La seconda e la prima sono causa di morte nei ragazzi, degli adolescenti, è proprio il suicidio e gli incidenti stradali, spesso sono causati da un uso

improprio durante la guida dei dispositivi cellulari, tanto che questo ha dovuto inasprire le pene per l'utilizzo dei cellulari durante la guida e per questi ragazzi costituiscono la prima causa di morte.

Allora, assessore alla sanità, assessore Turano, all'istruzione, assessore alla famiglia, io questo disegno di legge, Presidente, l'ho dedicato a questo Parlamento. Nei comunicati stampa non ho messo "Gilistro dice no ai cellulari", "la Sicilia dice di no ai cellulari", la Sicilia, insieme alla Svezia, siamo i primi in Europa, a portare avanti questo disegno di legge. Io chiederò con una lettera aperta al Parlamento, alla Camera dei Deputati e al Senato di calendarizzare quanto prima questo disegno di legge che possa finalmente contribuire a salvare tanti giovani ragazzi.

Assessore Dagnino io ho presentato un ordine del giorno all'ultima finanziaria dove chiedevo a questo Governo di istituire un fondo per potere, con l'editoria e con la comunicazione capillare, sensibilizzare attraverso, appunto, l'editoria a queste problematiche a livello della Regione siciliana, quindi le chiedo prossimamente di poter prendere coscienza che la prima cosa che dobbiamo fare non è solo vietare, ma educare, sensibilizzare i genitori attraverso un percorso virtuoso di crescita.

Grazie a tutti per questo disegno.

(applausi dai banchi)

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Prima della votazione c'è l'ultimo intervento dell'onorevole Burtone e poi mettiamo in votazione il disegno di legge.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi io intervengo, mi scuso con chi vuole chiacchierare, ma qui siamo in un Parlamento.

Siamo in un Parlamento! Nel Parlamento siciliano, e chi deve chiacchierare si accomodi fuori, perché la legge che propone l'onorevole Gilistro è una legge di civiltà, e io intervengo per dargli atto, perché non c'è stata una sola riunione in cui con la sua professionalità l'onorevole Gilistro non abbia posto questo tema che chiama a raccolta tutti. Non è un fatto privato di Gilistro. Non è una parte che dice bisogna fare una legge, o chiedere al Parlamento di fare una legge.

È qualcosa che c'è nella nostra società!

Il digitale ha dato grandi speranze, ha aperto frontiere scientifiche importanti, per i giovani soprattutto, però presenta dei limiti.

Lo sappiamo tutti: con il Covid sono state evidenziate soprattutto alcune problematiche legate alla psiche, legate anche alla condizione fisica, perché stare davanti a un computer per ore significa dal punto di vista fisico creare le condizioni anche per qualche problema, a partire dall'obesità. Però c'è tutta una sfera, quella che riguarda il punto di vista psicologico e che l'onorevole Gilistro puntualmente ha sottolineato e che chiede al Parlamento di intervenire.

Qui non si chiede di mettere dei limiti. Si chiede di avere consapevolezza di quella che è la condizione attuale nelle nostre comunità!

Ecco perché ha invitato a fare qualcosa di importante collegata coll'Agicom. Il patentino digitale, ne abbiamo più volte parlato. Mettere dei limiti, capire che cosa un ragazzo può fare.

Perché non c'è dubbio, non c'è dubbio, c'è un utilizzo superiore a quelle che sono le condizioni generali anche dal punto di vista psicofisico e, pertanto, si chiede al Parlamento di intervenire.

E quando lo si chiede, signor Presidente, c'è anche la consapevolezza che il passaggio principale riguardi le famiglie, il processo educativo, insegnare ai ragazzi come si deve utilizzare.

E poi c'è anche la questione che riguarda la scuola, ho visto che c'è il nostro Assessore.

Il momento formativo degli insegnanti e della famiglia è fondamentale.

Dire a un genitore dove può arrivare l'utilizzo di un mezzo scientifico è significativo ed importante anche per le prospettive future.

Ecco perché noi abbiamo appoggiato con fermezza il disegno di legge proposto dal collega Gilistro.

Credo che sia un fatto importantissimo se non lo si lega soltanto ad individuare i limiti, a mettere le potenzialità e nel contempo a mettere al centro il problema educativo, fondamentale.

Anche perché, signor Presidente, e vado alla conclusione, sappiamo che nei cellulari ora si può anche giocare d'azzardo, che è un problema molto grave nella nostra comunità. E a giocare d'azzardo non sono soltanto gli adulti, possono essere anche i minori. Ecco perché, oltre ad avere il problema di stare davanti a un televisore e giocare con i videogiochi, ci potrebbe essere la preoccupazione, la questione tutta legata ai giochi d'azzardo che purtroppo sono presenti a livello digitale.

E concludo, signor Presidente, Einstein diceva una cosa importante: la tecnologia non deve essere il fine, deve essere il mezzo per aiutare le nostre comunità ad essere più umane.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 649/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A).

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio nominale:

Presenti.....	63
Votanti.....	47
Maggioranza.....	24
Favorevoli	47
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

DE LUCA Antonino. Presidente, le ho chiesto un momento per intervenire ai sensi dell'articolo 83, in quanto la scorsa settimana è successo un fatto - Presidente Di Paola, mi segua - a mio avviso gravissimo, che mi ha destato, oltre a qualche perplessità, anche qualche timore.

Perché deve sapere che al Consiglio comunale di Messina c'è una Commissione che si occupa di interloquire con i vari attori istituzionali relativamente alla tematica Ponte sullo Stretto. All'interno di questa Commissione è stato audito il direttore generale del Consorzio autostrade siciliane, il dirigente regionale Fazio. Cosa succede? Che questo direttore Fazio manifesta delle preoccupazioni circa la capacità dell'autostrada, della tangenziale e dei viadotti a reggere il traffico dei Tir che deriverebbero dalla costruzione del Ponte sullo Stretto, e dalla sua eventuale realizzazione e successivo percorrimiento; una preoccupazione, a mio avviso, più che legittima, perché le condizioni penose in cui versa la nostra rete autostradale sono sotto gli occhi di tutti.

Qual è la particolarità? Che uno o due giorni dopo, al termine di una visita a Messina, il presidente Schifani dichiara ai giornali che era già partita la procedura da parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio autostrade siciliane per rimuovere il direttore generale Fazio. Al che mi son detto, mah, mi è sembrato quasi fascista che un direttore generale va in una sede del Consiglio comunale, dice che c'è un pericolo, che c'è un problema, espone delle questioni tecniche, non delle opinioni politiche, e la reazione del Governo - che in quel caso è con fare politico - incide sul fare gestionale di un ente che non è neppure un ente partecipato - quindi non c'è direzione politica, ma è un consorzio di cui la Regione è semplicemente socia - e fondamentalmente dà l'input al Consiglio di amministrazione per rimuovere il direttore generale.

Questa cosa a me è sembrata gravissima. Gravissima sia politicamente, sia per il fatto in sé. Perché, primo, mi chiedo come sia possibile che l'organo di vertice politico abbia esercitato questa azione, se c'è stata una pressione da parte dell'Assessore, da parte del Presidente della Regione, affinché il Cda rimuovesse il direttore generale; secondo, vorrei capire per quale motivo questa persona sia stata punita. È stata punita perché ha detto il falso e, quindi, ha dichiarato che la rete autostradale è pericolosa e, invece, non è vero, perché è sicura? O è stato punito per avere detto la verità, perché è pericolosa e ha osato dire che è pericolosa?

E su questo, Presidente Di Paola, io non solo ho presentato un'interrogazione e una richiesta di audizione di tutti i soggetti coinvolti, ma mi spingerò fino a chiedere che sulla sicurezza delle nostre autostrade sia tenuta una seduta d'Aula, perché quello che è successo è un fatto gravissimo e senza precedenti.

Io non ricordo di un precedente in cui un direttore generale del Consorzio autostrade siciliane venga rimosso per avere detto cosa pensa delle condizioni della rete autostradale: si cammina in quasi tutta a una corsia; provvedimenti giudiziari che neanche si contano; più questo va, dice una cosa in Consiglio comunale... Intanto vorrei una risposta, perché non si può attendere, perché qui si tratta di sicurezza. E nel frattempo si parla del pedaggio. No, no, io voglio sapere che cosa è successo, Presidente, e vorrei che l'assessore Aricò, che è stato garbatissimo ad attendere questo mio intervento, mi fornisse una risposta, perché credo che se lo aspettino tutti Siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Prego, assessore.

ARICO', assessore per le infrastrutture e la mobilità. Grazie, signor Presidente. Rispetto a quanto l'onorevole De Luca ha sostenuto durante il suo intervento, mi preme innanzitutto ribadire un concetto: il Governo non ha mai fatto pressioni o ingerenze rispetto all'autonomia prevista dalla legge, dallo Statuto del Consiglio di amministrazione, quindi, questo... quanto lei ha sostenuto poi, probabilmente, sarà stato anche dibattuto in una seduta di Commissione o sarà, essendo stata preannunciata

un'interrogazione che ancora non è pervenuta presso l'Assessorato, ma è stata annunciata dalla stampa, sarà mia cura rispondere prontamente rispetto alla sicurezza delle autostrade siciliane.

Le autostrade siciliane sono in assoluta sicurezza, lo sappiamo perfettamente; sappiamo perfettamente che le gallerie non essendo a norma - e sappiamo che rispetto alle gallerie c'è arretratezza strutturale di decenni, purtroppo, in alcuni tratti si deve camminare ad una corsia -, rispetto all'infrastruttura di una serie di gallerie e, proprio per questo, il Governo ha voluto investire oltre trecento milioni di euro all'interno del Programma FSC 2021/2027 per manutenzioni ordinarie e straordinarie e sulle gallerie; per il Consorzio autostrade siciliane, le tratte della Palermo-Messina e della Messina-Catania, noi abbiamo la consapevolezza che c'è un *gap* infrastrutturale delle autostrade siciliane e dobbiamo intervenire.

Per quanto riguarda il Ponte sullo Stretto, noi riteniamo, come Governo regionale, che tanto ha fatto, diciamo, ha sostenuto le decisioni che condividiamo in pieno del Governo nazionale per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, che riteniamo un'opera strategica, tanto da avere investito un miliardo e trecento milioni di euro del Fondo di sviluppo e coesione per cofinanziare la costruzione, appunto, del Ponte sullo Stretto; dopodiché, per quanto riguarda le vicende interne al Cas, sarà mia cura chiamare, incontrare i vertici del Consorzio autostrade siciliane per capire quanto starà succedendo rispetto non ad una revoca dell'incarico ma ad un avvio del procedimento da parte del Consiglio di amministrazione del Cas, rispetto all'attuale dirigente generale.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 18 febbraio 2025, alle ore 15.00, con la Rubrica relativa agli atti ispettivi dell'Assessorato delle autonomie locali e funzione pubblica.

La seduta è tolta alle ore 14.03 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

157ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 18 febbraio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA
RUBRICA: “Autonomie locali e funzione pubblica” (v. allegato)**

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella
